

Indagine SIL (Servizi Inserimento Lavorativo) e progetto “Le parole dei diritti”

E' stata avviata un'indagine, da parte di esperti welfare, circa l'attuazione locale della legge 68/99, in particolare sul funzionamento dei Servizi di Inserimento Lavorativo: nel 2011 sono stati mappati 8 SIL.

Aggiornamento Shadow report sul lavoro

La bozza di *shadow report* che è stata prodotta sulla tematica del collocamento al lavoro di persone con disabilità è stata aggiornata con l'inserimento di dati sulla V relazione di attuazione della legge 68. Il documento così aggiornato è stato inoltre utilizzato come fondamentale contributo di AISIM per il lavoro del Gruppo dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Gruppo 5 - Inclusione lavorativa e protezione sociale) nonché quale documento di riferimento per condividere con i Sindacati alcune priorità su cui avviare progetti di collaborazione comuni.

Collaborazione con i sindacati

Partendo da alcune principali criticità emerse nello shadow report in materia di disabilità e lavoro elaborato da AISIM, si è lavorato alla predisposizione di una guida per sindacati che riporta una disamina delle clausole contrattuali inerenti la conciliazione dei tempi di lavoro e le attività di cura. In particolare ci si è concentrati su elementi relativi alla disabilità ponendo la SM come situazione emblematica di casistiche più vaste; in proposito sono state sollecitate collaborazioni con le principali sigle sindacali. Tutti i sindacati coinvolti hanno accolto positivamente la richiesta di collaborazione, UIL ha già firmato il protocollo con AISIM che prevede come priorità di lavoro proprio quella di identificare un nucleo di disposizioni omogeneo (relativo a orario di lavoro flessibile, comporto per malattia, telelavoro, aspettative non retribuite) replicabile come base minima di garanzia nelle diverse sedi di confronto contrattuale e di cui garantire l'effettiva applicazione a livello di singolo lavoratore.

Interventi di rappresentanza e affermazione 2011

- intervento in 42 Piani di zona;
- intervento in sede di concertazione di 3 Piani socio-sanitari regionali e interlocuzione qualificata con altre 5 Regioni in materia di politiche sociali e/o sanitarie;
- individuazione di 30 casi pilota pervenuti all'osservatorio attraverso il numero verde e gli esperti welfare;
- partecipazione a gruppi di lavoro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del Welfare;
- sviluppo iniziative e progetti in ambito di disabilità e lavoro;
- attivazione pool di Avvocati AISIM per i diritti delle persone con SM.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 29 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 5.926.066,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 15.551.126,00; spese per altre voci residuali pari a euro 2.976.921,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea generale, nella riunione del 12 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

8. ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 48.653,54.**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", con riferimento all'anno 2011, associa n° 1.328 Centri sociali, di cui n. 1 in Germania; con n° 393.012 iscritti (persone fisiche) di cui n. 82 in Germania. I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 19 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani.

Scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e il totale volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso.

Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo delle crescentine, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;
- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e della storia culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;
- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso all'intervento come ad esempio il progetto di ricostruzione di un villaggio e delle attrezzature per la pesca dopo lo tsunami in India (con interventi su 30 scuole e la costruzione di 800 case) e l'intervento

di infrastrutturazione sociale in Abruzzo, a seguito del terremoto, che ha consentito di realizzare nel 2011 due centri sociali a San Demetrio nei Vestini e a Tornimparte;

- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono i seguenti:

- evitare l'isolamento dell'anziano;
- contribuire a mantenerlo autosufficiente;
- permettergli un sano impiego del tempo libero;
- facilitargli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale.

Da segnalare tre tipi di esperienze:

1. la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche;
2. contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi;
3. lo sviluppo di attività di lavoro volontario in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante.

In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona. Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.). Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale. Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.

Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 6.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti nazionali

Sono stati curati e realizzati i seguenti progetti, finanziati con i fondi pervenuti all'Associazione con le scelte del 5 per mille anni finanziari 2006 e 2007 e con il contributo di cui alla legge 438/98.

1 Promozione e diffusione degli interventi volti a combattere la solitudine e a prevenire l'emarginazione.

Motivazioni

Come da programma sono state allargate nei Centri sociali affiliati diverse iniziative tese a contenere l'emarginazione degli anziani a causa dell'età con l'obiettivo di dare l'opportunità alle persone più fragili di vivere momenti di socialità combattendo così l'isolamento. In particolare l'iniziativa di Ancescao nazionale è consistita nel promuovere lo sviluppo delle attività socializzanti anche nei Centri sociali che svolgono solo attività ricreative con interventi finanziari e strumentali.

L'allargamento delle iniziative hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Ambito sostegno e solidarietà

Spesa e pranzo a domicilio, accoglienza per anziani fragili (es. “un pomeriggio insieme”), vacanze in città, sostegno a famiglie in condizioni di disagio socio-economico con la creazione di “gruppi d’acquisto” e creazione di reti di coordinamento per l’erogazione di prestazioni d’aiuto (anche materiale)

2. Ambito salute e sport

Accompagnamento di anziani nelle strutture sanitarie, ginnastica dolce, allenamento della memoria ecc

3. Ambito intergenerazionale

Sostegno a misure in favore di minori, adolescenti e giovani con l’attivazione, presso centri sociali anziani, d’attività e servizi integrativi quali il post-asilo e ludoteche; babysitteraggio, doposcuola per preadolescenti laboratori di “arti e mestieri”, in particolare in quelli in via d’estinzione, per adolescenti e giovani (progetto nonni e nipoti)

4. Ambito turismo solidale

Gite sociali, visite guidate, soggiorni di vacanza per anziani in difficoltà

5. Ambito culturale

Gruppi di teatro, gruppi di lettura, guide all’ascolto della musica ecc.

6. Ambito educativo

Corsi di danza, di pittura, di cucina ecc.

Attività svolte

Nella promozione delle attività di cui sopra sono state coinvolte tutte le 73 provincie italiane dove Ancescao è presente.

E’ opportuno segnalare per la rilevanza sociale le seguenti iniziative:

- Turismo solidale a Varese per anziani parzialmente disabili che hanno fruito di un soggiorno marino
- Iniziativa intergenerazionale a Palermo basata sull’auto-aiuto di anziani alle prese con pratiche amministrative che vengono svolte da giovani soci (progetto amici di penna)
- Mensa per anziani poveri a Osimo (AN)
- Sostegno a progetti nei Centri di Catanzaro, Alto Sannio (BN), Diogene S.Leucio (BN) Civita Castellana (VT), Foligno (PG), Corridonia (MC) Balsorano (AQ) Tolentino (MC) Guardia Piemontese (CS)

Destinatari

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività sociali promosse dai vari Centri sociali nell’anno 2011 circa 30.000 persone con una media 25 anziani per Centro sociale.

Risultati ottenuti

Nelle persone che attivamente partecipano alle attività sociali soprattutto nelle persone della terza età si assiste a un rallentamento del decadimento psico-fisico con beneficio anche dei familiari.

2 Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale per donne immigrate

Motivazioni

Le azioni programmate hanno riguardato la costruzione di percorsi d’inclusione sociale, la ricerca di un costante dialogo tra culture diverse e il sostegno all’inserimento lavorativo, soprattutto delle donne immigrate, nell’ottica di favorire le pari opportunità di genere.

Il programma ha teso a favorire un sostegno all’inserimento sociale delle donne immigrate presenti sul territorio nazionale, e a realizzare opportunità di incontro e di integrazione socio-culturale attraverso la radicale presenza dei centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO. I Centri sono strumenti concreti di relazioni personali e interpersonali tra persone di diverse culture, spesso prive di momenti e luoghi di contatto nelle comunità locali dove sono inseriti per motivi di lavoro.

Sono stati attivati percorsi di formazione sperimentale (alfabetizzazione) nelle aree dove ampia è la presenza femminile di stranieri, operanti perlopiù nell’ambito del socio-assistenziale.

Si è tentato così di colmare la situazione di svantaggio derivante dall’essere cittadini di sesso femminile in terra straniera, ponendo attenzione ai temi delle pari opportunità di genere che riguardano le donne

straniere presenti in notevole numero sul territorio considerato, alla loro condizione di solitudine e difficoltà socio-affettiva, al loro bisogno di integrazione e socializzazione, attraverso la caratterizzazione degli interventi proposti e mirati. È stata una opportunità di integrazione che ha mirato al riconoscimento della dignità lavorativa di queste donne che, spesso, in condizioni di palese sfruttamento svolgono lavori di assistenza domiciliare in favore delle persone anziane.

Esso ha consentito anche un percorso di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro. In definitiva si è valorizzato il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici.

Nei Centri, le donne straniere, provenienti soprattutto da zone arabe e dai Paesi dell'Est-Europa (presenti in numero consistente su questi territori) trovano un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computer e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi). Le esperienze hanno favorito non solo l'integrazione ma anche lo scambio interculturale ed una partecipazione più attiva nella comunità. In questo modo si è tentata la riduzione dell'isolamento sociale, utilizzando anche le risorse rappresentate dagli sportelli informativi presenti nei Centri sociali.

Inoltre, le strutture dei Centri sono state coinvolte nella proposizione e articolazione di momenti informativi e formativi su tematiche di utilità per gli stranieri (ad esempio l'utilizzo del computer e della rete internet; l'alfabetizzazione primaria della lingua italiana con reciproco scambio di conoscenze attraverso percorsi di lingua araba, indù, francese e/o inglese tenuti dagli stessi stranieri agli anziani dei centri sociali; percorsi di educazione civica, legale e sanitaria; etc.).

La dimensione relazionale ed umana dei centri sociali rappresenta un ottimale luogo di incontro per gli immigrati. In esso si sono potute svolgere e condividere esperienze variegate e costruttive, percorsi di inclusione sociale, dialogo tra culture diverse, sostegno all'inserimento lavorativo.

Attività realizzate

Presso 15 Centri sociali in provincia di Bologna e in Provincia di Terni sono state realizzate 19 iniziative di alfabetizzazione/socializzazione per donne e bambini/ragazzi (laboratorio compiti).

Le attività si sono svolte nell'anno 2011 con incontri di due giorni la settimana condotti dall'ex docente.

Destinatari

Le persone che hanno partecipato alle iniziative sono state 960 di cui 740 stranieri.

Le nazionalità coinvolte sono state 45 con prevalenza di donne e ragazze del Marocco Polonia e Tunisia.

Risultati ottenuti

Integrazione delle culture e il superamento delle diffidenze reciproche attraverso la socializzazione. Il risultato più alto è stato quello che alla fine degli incontri le immigrate continuano a frequentare il Centro perché ambiente idoneo per incontrarsi e parlare, sia all'interno del proprio gruppo che con altre persone del Centro, in quanto l'ambiente del centro è diventato familiare.

Di grande significato l'interazione mamme/figli perché in molti casi la partecipazione delle donne ai corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli e conseguentemente l'avvio dei cosiddetti laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori.

3 Diffusione dell'informatica e delle comunicazioni on-line

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del *digital divide*, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale.

Si tratta di un fenomeno che tende a persistere nonostante la crescente diffusione di tali tecnologie e che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e telecomunicative in variabili d'ordine socio-economico e socio-culturali, che, insieme,

sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT.

Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.

Esso, peraltro, nell'attuale contesto sociale, costituisce un fattore d'ostacolo allo sviluppo delle attività e dell'organizzazione di associazioni (anche di promozione sociale e di volontariato) che abbiano tra i loro soci, quadri e dirigenti, soggetti che – per età, scolarità, reddito ed anche orientamenti culturali – siano particolarmente esposti al *digital divide*. Di qui un'ulteriore ricaduta negativa di tale fenomeno, in termini d'ostacolo allo sviluppo ed all'attività d'organizzazioni altrimenti in grado, per motivazioni e risorse umane, di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare locale di tipo plurale e comunitario.

La stessa qualificazione di Ancescao come Associazione di promozione sociale è tra i motivi della decisione della stessa Ancescao di farsi attore di un progetto d'inclusione digitale diretto a concorrere a superare le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT.

Attività svolte

Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzate diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste.

Destinatari

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività di alfabetizzazione informatica e nelle tecnologie della comunicazione on-line circa 5.000 persone promosse da circa 500 Centri sociali nell'anno 2011.

Risultati ottenuti

L'alfabetizzazione informatica anche della terza età riduce il digital divide e consente non solo di limitare l'emarginazione ma anche di ampliare la comunicazione a rete e di trasferire in tempo reale esperienze anche ad altre realtà.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 33.378,67; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 126.907,41; spese per altre voci residuali pari a euro 15.097,02.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 4 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 24 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

9. ANFFAS Onlus Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettuale e/o relazionale**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 37.132,02**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le attività realizzate nel corso del 2011 fanno riferimento agli ambiti ed ai programmi di attività associativi definiti dall'Assemblea Nazionale di Anffas Onlus per il triennio 2010/2012 che si fonda su alcuni principi ed obiettivi prioritari (ad es. Promuovere e praticare le politiche per l'età evolutiva attraverso la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; Promuovere l'inclusione sociale; Tutelare i diritti ed ampliare la protezione giuridica delle persone con disabilità etc.) oltre che ovviamente le finalità istituzionali (ex art.3 del vigente statuto) di seguito riportate:

"L'Associazione ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato; le cariche sociali sono gratuite. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettuale e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

- a) stabilire e mantenere rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità, nel rispetto del ruolo primario degli Organismi Regionali di cui all'art. 19;*
- b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro famigliari;*
- c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettuale e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;*
- d) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro attraverso il percorso di "presa in carico";*
- e) promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; formare persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività gestite dalle realtà appartenenti all'unitaria struttura Anffas Onlus;*
- f) promuovere lo sviluppo di strutture e servizi: abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico motori - pre-promozionali e pre-sportivi, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, anche in modo tra loro congiunto. Ciò può avvenire anche attraverso la promozione, la partecipazione e/o la costituzione di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale, favorendo la consapevolezza di un problema sociale e non privato;*
- g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano prioritariamente i temi afferenti alla disabilità.*

h) assumere, in ogni sede, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, di cittadini che per la loro particolare disabilità intellettuale e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi.”

Tali scopi e principi hanno quindi trovato attuazione nelle varie attività che Anffas Nazionale ha realizzato nel corso dell’anno e che di seguito vengono sinteticamente rappresentate:

- INCONTRI ED ATTIVITA’ ASSOCIAТИVE:

Nel rispetto delle previsioni statutarie si sono tenuti numerosi Consigli Direttivi Nazionali a cadenza bimestrale, un’Assemblea Nazionale Annuale ed un’Assemblea degli Organismi Regionali. In tali eventi, oltre agli adempimenti previsti, si sono svolti momenti ed interventi seminariali su varie tematiche di interesse associativo, si sono definiti i programmi e le attività nonché le linee di intervento di Anffas.

A titolo di esempio ed in particolare si menzionano:

- l’Assemblea Nazionale svoltasi a Rapallo (Genova) - maggio 2011;
- la Manifestazione Annuale “Anffas In- Piazza” – marzo 2011.

In particolare, l’Assemblea Nazionale ha deliberato, tramite approvazione di una specifica mozione di proclamare lo stato di crisi nazionale sulle politiche per le persone con disabilità e le loro famiglie, approvando una piattaforma di richieste che sono state inoltrate a tutte le Istituzioni competenti, nonché ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, ai Partiti Politici ed alle rappresentanze sindacali ed alla stampa di livello nazionale. A seguito di ciò, oltre alla partecipazione alla manifestazione nazionale tenutasi il 23 giugno 2011 (rispetto alla quale si veda dettaglio – al punto 2), l’Associazione ha proseguito con l’opera di mobilitazione per tutto il corso del 2011, anche rivolgendosi direttamente al Capo dello Stato ed ai segretari dei principali partiti politici italiani soprattutto al fine di contrastare i tagli indiscriminati previsti dal Disegno di legge 4566 “Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale” (in particolare all’art. 10), e richiedendo la revisione del sistema degli accertamenti dell’invalidità civile, stato di handicap e disabilità e relative provvidenze economiche come previsto dall’art. 24 della L. 328/00, previa definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali indicati dalla stessa L.328/2000 e revisione dei LEA.

Un cenno particolare va fatto inoltre per l’annuale Convegno di livello nazionale: lo stesso si è tenuto a Roma il 18 novembre 2011 ed è stato incentrato sul tema: *“Disabilità e Federalismo: tutti i protagonisti a confronto nel welfare che cambia”*. Il Convegno è stato un’importante occasione per chiamare a confronto tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno in mano le sorti della qualità di vita delle persone non autosufficienti. Infatti, la presenza capillare sul territorio e l’essenza di “associazione di famiglie” ha consentito di monitorare, da un osservatorio “privilegiato”, l’andamento delle politiche sociali e le ripercussioni che queste hanno sulle condizioni di vita delle persone di cui ci prendiamo cura e carico. In tal senso la riorganizzazione del welfare italiano in senso federale nonché la situazione di crisi economica del Paese, hanno determinato dei mutamenti e degli scenari che meritano sicuramente la massima attenzione e per i quali Anffas si è proposta responsabilmente quale soggetto attivo. Pertanto, al fine di poter avviare un proficuo dialogo tra le Istituzioni coinvolte nella tenuta dei sistemi di welfare e i principali esponenti del Terzo Settore, il Convegno ha previsto una sessione mattutina interamente dedicata all’esposizione da parte dei rappresentanti di tutti gli Organismi Regionali Anffas della situazione in materia di politiche sociali e sistemi di welfare a livello regionale e, nella sessione pomeridiana, una tavola rotonda alla presenza delle istituzioni.

- PARTECIPAZIONE RETI ASSOCIAТИVE

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione nell’ambito delle attività ed iniziative promosse da soggetto della rete a cui aderisce, ovvero:

- FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap);
- CDN (CONSIGLIO Nazionale sulla Disabilità) – FID (Forum Italiano sulle Disabilità) – EDF (European Disability Forum);
- Inclusion Europe – Inclusion International;

- CIP (Comitato Maliano Paralimpico) anche tramite il FISDIR;
- Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza);
- Forum del Terzo Settore.

Per ognuna di tali attività sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto attivo sia a livello nazionale che europeo ed internazionale.

In questo ambito, si segnala in particolar modo l'adesione di Anffas alla mobilitazione indetta da Fish e Forum del Terzo Settore contro i tagli alle politiche sociali culminata in varie iniziative e manifestazioni (anche di piazza) il 23 giugno 2011. In particolare, alla manifestazione tenutasi a Roma in Piazza Montecitorio la presenza di Anffas ha contato oltre 500 persone ed Anffas Onlus ha coordinato anche le diverse iniziative realizzate, di concerto, a livello regionale.

- PARTECIPAZIONE TAVOLI ISTITUZIONALI:

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione, anche in rappresentanza della Federazione a vari osservatori, gruppi e tavoli, tra cui:

- Osservatorio Nazionale sul Volontariato (come componente stabile),
- Osservatorio per l'integrazione scolastica (c/o il Miur),
- Commissione Malattie Rare (c/o Istituto Superiore di Sanità),
- Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità (ex L.18/09).

Naturalmente la partecipazione è stata costante ai tavoli e sottogruppi di volta in volta costituiti, anche in questo caso sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto pro-attivo.

Si segnala anche che, essendo il 2011 l'Anno Europeo di volontariato che promuovono cittadinanza attiva, Anffas ha partecipato e diffuso le iniziative promosse in tal senso ed in particolare il *Tour realizzato a Roma dall'11 al 14 luglio 2011 dal titolo "Responsabilità sociale di comunità. I volontari fanno la differenza"* voluto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per le Associazioni, allo scopo di sensibilizzare la società civile, in particolar modo il mondo dei giovani, e rendere condivisibili le esperienze delle realtà associative che operano nel settore.

Oltre a proseguire nel monitoraggio delle attività svolte e realizzate sull'intero territorio dai medici nominati da Anffas nelle c.d. commissioni di I grado (L.n.295/90), si è proceduto alla nomina di rappresentanti anche in seno alle Commissioni di II grado presso le Inps provinciali e ciò fino alla decisione del Consiglio Direttivo Nazionale di Anffas Onlus di autosospendere la presenza di tutti i rappresentanti Anffas all'interno delle Commissioni Inps, onde evitare che, nel dubbio, si generino equivoci o questioni di legittimità circa gli accertamenti da effettuare con grave danno per le persone con disabilità sottoposte a visita e ciò a seguito dei Messaggi Inps nn. 6763/2011 - 8146/2011, confermati, dal Tar Lazio con l'ordinanza n. 2606/2011.

Vanno anche segnalate altre attività realizzate in materia, nel corso del 2011, ad esempio la definizione dei criteri di nomina dei rappresentanti in seno alla Commissione Superiore dell'Inps, l'analisi del sistema adottato dall'Inps per seguire il Piano straordinario di 100.000 verifiche circa la persistenza dell'invalidità civile, la costituzione di un tavolo tecnico paritetico Anffas - Inps volto ad analizzare con caratteri tecnico scientifici le criticità riscontrabili nel corso dell'attività di accertamento dell'Istituto ed a proporre eventuali rimedi e soluzioni.

- ATTIVITA' DI POLITICA SOCIALE E ASSOCIAТИVA ovvero:

- OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO:

In continuità con il lavoro realizzato nelle annualità precedenti sono stati:

- organizzati e promossi incontri fra tutte le persone che nell'associazione collaborano alle attività dell'Osservatorio e/o comunque interessate ad essere parte attiva sulle tematiche della tutela giuridica delle persone con disabilità;
- promosse e sostenute iniziative locali di informazione;
- realizzate attività di formazione in materia.

- TRIBUNALE DEI DIRITTI DEI DISABILI:

Si è avviato un piano di rivisitazione del Tribunale dei Diritti dei Disabili in chiave maggiormente divulgativa e mediatica, superando la storica impostazione di singole sessioni annuali limitate al solo pubblico presente ed ai partecipanti dell'annesso momento ludico – sportivo.

- NON DISCRIMINAZIONE:

Nell'ambito delle azioni di tutela dalla discriminazione a danno di persone con disabilità si colloca la reiterazione dell'istanza presentata da Anffas Onlus per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'art. 4 co.1 legge n.67/06.

Contestualmente Anffas Nazionale ha monitorato ed affiancato le singole strutture Associate che nel tempo hanno ottenuto e/o richiesto il riconoscimento, fornendo indicazioni e pareri in merito.

Allo stesso modo sono proseguiti le attività – avviate nel corso del 2009 – dei c.d. Laboratori sulla non discriminazione realizzati in collaborazione con le strutture locali di Anffas Macerata ed Anffas Brescia.

- SPORTELLO NAZIONALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

Nell'ottica dell'implementazione delle attività dello sportello stesso, le attività sono state di potenziamento degli Sportelli SAI territoriali, così da ottenere una rete capillarmente diffusa sull'intero territorio nazionale, di figure esperte e capaci di garantire supporto ed orientamento ai genitori e familiari nonché di supporto e di stimolo alle istituzioni scolastiche.

Tali attività sono state coordinate (cabina regia) pertanto in sede Nazionale anche con il contributo del CS&FA. Sempre in quest'ottica è stato avviata l'attività di aggiornamento e monitoraggio delle nomine e delle relative attività dei referenti scuola sul territorio.

Va segnalato anche che, con Decreto ministeriale del 3 agosto 2011, Anffas Nazionale è stata riconosciuta dal MIUR e pertanto inserita nell'*elenco dei soggetti accreditati/qualificati per la formazione del personale scolastico*. A seguito di tale riconoscimento, nel secondo semestre 2011, si sono tenuti 3 eventi formativi di livello nazionale - Padova, Brolo (ME) e Roma - espressamente rivolti al personale della scuola, oltre che alle famiglie, - dal titolo "*Praticare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità...a scuola*".

- ORGANISMI REGIONALI ANFFAS ONLUS:

Anffas Nazionale si è determinata da tempo nel rivolgere azioni ed attività specifiche al fine di ottenere al proprio interno, la massima adeguatezza di tutti i livelli rappresentativi ed in particolare di proseguire nell'azione di impulso affinché i livelli regionali Anffas siano sempre più adeguati e partecipati rispetto al ruolo essenziale che debbono svolgere. In questo senso, nel corso del 2011, si sono intensificate le attività formative ed informative in materia che, appunto secondo le scelte fatte già nel luglio 2010, hanno anche portato ad incaricare un Consigliere Nazionale quale coordinatore di un apposito gruppo di lavoro per gli "strumenti e elementi di funzionamento degli Organismi regionali", nonché di incaricare il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu" a realizzare un importante lavoro, di monitoraggio, formazione etc.

Allo stesso modo, si è provveduto allo stanziamento di singoli contributi agli organismi Regionali per diverse tipologie di attività ed interventi.

- ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE E MOTORIE – SPORT:

Nel corso del 2011 Anffas ha avviato una seria riflessione grazie, da una parte, alla propria esperienza ed alle segnalazioni delle famiglie e strutture associative e, dall'altra, alla collaborazione professionale, in qualità di esperta, della Prof.ssa Donatella Donati (Università degli studi di Verona – Facoltà di Scienze

Motorie) in merito al fatto che la scarsa autonomia intrinseca nel tipo di disabilità rende particolarmente sedentaria la popolazione con disabilità intellettiva e/o relazionale, con conseguenze negative importanti sulla loro salute. Per tale motivo, Anffas ha deciso di dedicare particolare attenzione alla promozione di stili di vita attivi, quale strumento per la promozione della salute e del benessere psicofisico, al fine di agire per contrastare l'insorgenza delle patologie sedentarietà-correlate, per promuovere percorsi di crescita personale e di inclusione sociale, migliorare la qualità della vita delle persone di cui si prende cura e carico. Per realizzare ciò si è inteso partire da un'opera di sensibilizzazione e formazione-informazione mirata. In tale ambito, Anffas Onlus ha stipulato una apposita convenzione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Verona ed ha approntato un progetto di livello nazionale. Gli interventi e le azioni propedeutiche, realizzate nel corso del 2011, hanno guardato vari campi d'intervento e sono state tutte calibrate al fine di porre le necessarie basi ed avviare una prima fase operativa di un progetto che Anffas intende realizzare (a partire dal 2012).

- AMPILAMENTO BASE ASSOCiatIVA:

Nel corso del 2011 è stata data priorità ed attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e sorelle, anche attraverso la predisposizione e presentazione di specifici progetti da realizzarsi a partire dal 2012.

Si veda in prosieguo per quanto attiene lo specifico delle attività di progettazione/formazione.

In tale ottica anche le attività del Progetto "Anffas In-Famiglia" sono state prorogate per tutto il 2011 e verranno altresì riparametrate nell'ambito delle attività 2012.

- CAMPAGNA APPLICAZIONE LEGGE N.328/00:

In prosecuzione della "Campagna Nazionale Anffas sull'applicazione dell'art.14 Legge n. 328/00" ed in particolare sulle istanze per la predisposizione dei progetti individuali per le persone con disabilità, presentate a partire dalla data del 03.12.2010, nel 2011 si è proceduto ad un'intensa attività di ricognizione dell'esito e dell'andamento di ciascun singolo procedimento amministrativo attivato con la presentazione di ogni domanda.

Sono, infatti, state raccolte le segnalazioni relative a tutte le varie tipologie di vicende verificatesi ovvero l'ampia casistica afferente a:

- formali riscontri delle PA;
- progetti individuali adottati a seguito dell'istanza;
- eventuale mancata attuazione del progetto individuale già redatto etc

Oltre a tale attività, si segnala che Anffas Nazionale ha garantito un fattivo supporto alle strutture associative ed alle famiglie del territorio seguendo direttamente, laddove necessario, i singoli casi (anche dal punto di vista legale), nonché fornendo pareri ed apporti ad iniziative avviate in materia (ad es. la partecipazione al progetto di Anffas Onlus Abruzzo "Al centro del mio progetto, io" sull'art. 14 che ha contatto vari incontri tra Associazione - e quindi famiglie - ed Istituzioni nelle principali città abruzzesi).

- ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Per tutto il 2011 è stata garantita una costante attività di studio e formazione attraverso un percorso formativo di livello nazionale, volto a tenere la rete associativa adeguatamente formata ed informata per contribuire a:

- creare e mantenere un linguaggio comune;
- discutere e condividere obiettivi comuni di politica sociale;
- creare una comune coscienza ed uno stile gestionale ed amministrativo omogeneo;
- fornire gli strumenti di conoscenza per improntare, sempre più, l'attività ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia.

I temi principalmente trattati ed attenzionati sono stati quelli afferenti alle politiche sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali, politiche del mercato del lavoro, politiche per l'età evolutiva, normativa onlus, qualità etc

- COMITATO SCIENTIFICO (EX CTS – art. 18 statuto Anffas Onlus):

Il nuovo Comitato ha avviato, nel corso del 2011, le proprie attività in base a specifiche richieste formulate da Anffas Nazionale.

In particolare il Comitato ha lavorato (con incontri dedicati e a distanza) con precipui compiti:

- aggiornare la rete, almeno a cadenza mensile, con news relative a ricerche, informazioni e novità scientifiche sulla disabilità in genere ed in particolare sulla disabilità intellettuale e/o relazionale;
- fornire un servizio di istruttoria scientifica, a richiesta del Presidente, su tematiche di interesse associativo;
- approntare un progetto di ricerca scientifica nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui Anffas si prende cura e carico, atto a reperire dei dati scientifici che possano indirizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita attingendo – per il reperimento degli stessi – alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi Anffas.

- CENTRO STUDI E FORMAZIONE (CS&FA):

Nel corso del 2011 si è lavorato alacremente per potenziare ulteriormente e dare concreto avvio-definizione alle attività sia del “centro studi” che di “formazione” ciò in particolare promuovendo e realizzando ricerche, consulenze, formazione rivolta agli amministratori ed operatori della rete e non solo. Il motto adottato è stato: “*vietato trovarsi impreparati!*”.

Obiettivo prioritario del piano formativo 2011 è stato quello di creare anzitutto occasioni di incontro e di confronto per individuare e valorizzare prassi e risorse che possono/devono diventare patrimonio comune della rete associativa e non solo.

Il Piano è stato pensato in termini di “volano” tra le teorie e le pratiche con il preciso scopo di fornire gli strumenti culturali ed operativi indispensabili ai vari destinatari dei corsi, per “*sapersi muovere*” con competenza e coerenza sui vari campi che le disabilità oggi richiedono.

Le tematiche proposte sono state selezionate considerando, da una parte, il criterio delle priorità provenienti dalla forte domanda di formazione interna alla rete associativa e dell'altra l'effettiva sostenibilità organizzativa da parte del CS&FA.

- PROGETTI EX LEGGE 383/00:

E' proseguita l'attività progettuale di Anffas Onlus ed in particolare l'attuazione, realizzazione e conclusione del progetto “*ACCORCIAMO LE DISTANZE!*” – anno 2009.

Gli obbiettivi perseguiti e dichiarati sono stati raggiunti ovvero:

- dare concreta attuazione ai contenuti della CRPD, attraverso la realizzazione di un percorso di promozione, semplificazione ed assimilazione dei contenuti e del testo della Convenzione così da agevolare le persone con disabilità, in particolare intellettuale e/o relazionale, di cui Anffas prioritariamente si prende cura e carico, i loro genitori e familiari e chi li rappresenta il processo di empowerment
- formare, informare e qualificare, uniformemente sul territorio nazionale, i leader associativi e tecnici fiduciari appartenenti alla rete Anffas su tali tematiche;
- promuovere il dibattito e la cultura sulla Convenzione, con i vari soggetti esterni, istituzioni ed enti a vario titolo coinvolti nei processi inclusivi ed attuativi della CRPD;
- rafforzare e consolidare il sistema formativo ANFFAS, espressione di una cultura, che si manifesta nella modalità di azione dell'associazione, ai suoi vari livelli, nella promozione dei diritti, nella valorizzazione delle risorse umane, nell'acquisizione di competenze.
- favorire il processo di empowerment adattando gli strumenti esistenti alle singole capacità (composte non solo dalle attitudini personali ma anche dai fattori ambientali esistenti nei territori – capability approach), promuovendo la consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti di essere soggetti attivi, anche identificando tutti gli elementi (già esistenti) della rete sociale di cui si è membri, utilizzandoli in maniera consapevole ed appropriata.

Infatti, il progetto, che si proponeva l'ambizioso ed innovativo obiettivo di garantire un nuovo coinvolgimento delle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale e dei loro genitori e familiari, dei tecnici e collaboratori, dei leader associativi, etc con momenti di formazione ed informazione, svolti direttamente sui territori (ed in modalità interattiva a distanza tramite il portale associativo, la newsletter, il contatto facebook e l'uso delle e-mail), ha prodotto:

- il Manuale facilitato: "cosa dice la Convenzione, a che punto siamo in Italia, le proposte delle nostre famiglie";
- Il Manuale "Sai quali sono i tuoi diritti? La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità in versione facile da leggere";
- un video basato sul manuale easy to read (anche in versione senza animazioni).

A tali risultati vanno aggiunti altri risultati tra cui:

- una banca dati di notizie, approfondimenti e proposte
- materiali, strumenti e buone prassi prodotti dalle strutture associative nell'ambito della sperimentazione "easy to read".

E' altresì proseguita l'attività in partenariato con la Fish ed in particolare per quanto riguarda i progetti:

- "Report"
- "Monitor"
- "I più poveri tra i poveri"

- ALTRI PROGETTI:

Nel corso dell'anno si è presentato e dato avvio alle attività del progetto, in partnerariato con Inclusion Europe, "*Creating Pathways to Life – Learnig for People with Intellectual Disabililties/ PATHWAY*" sulla diffusione del linguaggio "easy to read", linguaggio facile da leggere e comprendere, che avrà durata biennale (chiusura prevista nel 2013) e vedrà impegnata l'Associazione a livello nazionale e territoriale anche nei due anni successivi alla chiusura progettuale.

Sempre nel 2011 sono state presentate ulteriori proposte progettuali, tra cui:

- a) "*FERMO IMMAGINE. Fratelli a confronto – Percorsi culturali sulla vita delle persone con disabilità e dei loro fratelli e sorelle*" – avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell'arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità - anno 2011 - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità

- b) "Diritti in rete: centro servizi online per la disabilità infantile" -Mediafrends– fabbrica del sorriso 2012.

-ATTIVITÀ DI SUPPORTO/DIVULGAZIONE:

Come ogni anno dalla sua istituzione, anche nel 2011, l'ultima domenica di marzo (esattamente il 27 marzo) si è tenuto l'appuntamento nelle principali piazze italiane dal titolo: "*Anffas in Piazza – Giornata Nazionale della Disabilità Intellettuale e /o Relazionale*". La manifestazione è giunta alla sua IV edizione (svoltasi sotto il Patrocinio del Segretariato Sociale Rai) e come per gli anni precedenti l'obiettivo principale è stato quello di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale e dei loro genitori e familiari. Anffas Onlus Nazionale ha garantito il coordinamento generale e le attività di promozione dell'iniziativa a carattere nazionale, nonché la promozione della giornata tramite i canali di comunicazione associativi.

- PUBBLICAZIONI PERIODICO ASSOCIAТИVO "LA ROSA BLU":

Sono state confermate la linea e la pubblicazione del periodico Anffas Onlus "La Rosa Blu" che rappresenta da tempo il principale strumento formativo – informativo dell'Associazione.

Nel 2011 – con una tiratura n. 20.000 copie – sono stati realizzati i seguenti numeri:

- Anno XIX – n 1 - maggio 2011 - *DISABILI? FORA DA I BALL!*
- Anno XIX – n.2 – novembre 2011 - *DIRITTI IN TRIBUNALE!*

- AGENDA SOCIALE ED ASSOCIATIVA:

Nel 2011, oltre alla diffusione dell'Agenda Sociale 2011 "Il diritto a un Lavoro vero", è stata realizzata un'Agenda Anffas 2012 profondamente rinnovata, sia nella grafica che nei contenuti.

Infatti, oltre alle innovazioni grafiche, la novità principale è stata quella di dedicare tale edizione alla diffusione dell'importanza del linguaggio "easy to read", ovvero di un linguaggio facile da leggere ed accessibile anche alle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale e ciò anche in considerazione degli entusiasmanti risultati della sperimentazione avviata nel corso del progetto "Accorciamo le distanze!" (approvato e co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ex lege 383/2000).

- COMITATO EDITORIALE VITA:

Anffas Onlus ha aderito, a partire dal biennio 2010/2011 al Comitato Editoriale della rivista "Vita non profit magazine", unico settimanale europeo esclusivamente dedicato al racconto sociale, al volontariato ed al non profit. Pertanto come per il 2010, anche per il 2011, l'adesione a tale organismo ha consentito, oltre che di partecipare attivamente alle riunioni del suddetto comitato editoriale, di avere una maggiore visibilità e di accedere a nuovi canali sia di informazione che di comunicazione.

- PORTALE ANFFAS ONLUS WWW.ANFFAS.NET E ALTRI STRUMENTI WEB:

Durante il 2011 il portale associativo (www.anffas.net) è stato ancora una volta potenziato (area intranet – SAI? – news – calendario eventi – aree tematiche – banner dedicati – forum di discussione). L'attività di aggiornamento del sito è stata pressoché quotidiana e ad essa si è aggiunta l'attività di diffusione settimanale della newsletter informativa – avviata nel corso del 2010 – con l'inserimento anche di un servizio di rassegna stampa. *"La newsletter di Anffas Onlus è uno strumento ideato per "accorciare le distanze" tra tutti i livelli coinvolti nella costruzione della società, così come la vorremmo: tra il livello nazionale e quello territoriale, tra le istituzioni ed il territorio, tra le numerose associazioni che compongono il movimento per la promozione e la tutela dei diritti umani di tutti, incluse le persone con disabilità, tra gli organi di informazione ed i singoli cittadini."*

Insomma, una rete nelle reti, una piattaforma di scambio di saperi, esperienze, idee, proposte e chi più ne ha più ne metta, un nuovo strumento semplice e fruibile per "arricchire" ognuno di noi. Notizie, riflessioni, approfondimenti, eventi, aggiornamenti dall'Italia, dall'Europa e dal Mondo e sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e tanto altro."

Nel 2011 le newsletter diffuse sono state n. 45 (di cui 2 edizioni speciali) a cadenza settimanale, mentre gli iscritti sono giunti ad oltre 3.000. Anffas Onlus è anche operativa su facebook con una pagina dedicata disponibile all'indirizzo www.facebook.com/AnffasOnlus.naz, costantemente aggiornata.

- SERVIZIO "SAI ?" (SERVIZIO ACCOGLIENZA INFORMATIVA):

Lo sportello "SAI?" (Servizio Accoglienza ed Informazione) ha garantito negli anni un servizio quotidiano di ascolto, informazione ed aiuto, fornendo pareri e consulenze orali e scritti.

Nell'ambito delle azioni di ri-organizzazione ed implementazione del livello nazionale, a seguito anche del percorso avviato ed attivato grazie al Progetto "S.A.I.? Anffas In-Rete", è stata garantita l'implementazione e la creazione di numerosi sportelli S.A.I.? sul territorio con la conseguente trasformazione dello Sportello S.A.I.? Nazionale.

Tale trasformazione, avviata nel 2010, ha comportato una progressiva chiusura del servizio al pubblico ed il rafforzamento delle sue funzioni di "cabina regia" rispetto agli sportelli locali, nonché delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento. In tale maniera il rapporto diretto con le persone che si rivolgono al S.A.I.? viene gestito completamente dagli sportelli locali ed il livello nazionale garantisce a questi ultimi l'informazione, l'aggiornamento continuo e l'approfondimento delle tematiche più complesse. In questa nuova configurazione l'intervento del S.A.I.? Nazionale ha inteso non già sostituire i S.A.I.? Locali ed il pregevole operato delle strutture associative Anffas Locali, ma appunto fornire supporto e strumenti in una visione d'insieme all'immenso patrimonio di informazioni e di esperienze che ciascuna realtà porta con sé in sinergia con Anffas Nazionale e la relativa banca dati. Naturalmente l'Ufficio è rimasto a disposizione per ogni eventuale situazione, fornendo sempre indicazione in merito e

segnalando, di volta in volta, alle realtà Anffas territoriali i quesiti formulati al SAI? Anffas Nazionale, mettendo così in contatto la singola struttura associativa locale con la persona richiedente e mantenendo un ruolo di affiancamento/monitoraggio.

Dal censimento realizzato risultano operanti sull'intero territorio n. 70 Sportelli.

A tale attività si collega strettamente anche L'ATTIVITÀ RELATIVA ALLE POSTAZIONI ABILITATE ALL'INVIO TELEMATICO DELLE DOMANDE DI INVALIDITÀ CIVILE STATO DI HANDICAP E DISABILITÀ, connessa e collegata alla nuova procedura telematica di presentazione della domanda per l'accertamento dell'invalidità civile, dello stato di handicap e di disabilità. Anffas Onlus, infatti, ha abilitato e monitorato su tutti i territori del Paese le postazioni per il suddetto invio telematico, fornendo una competente assistenza a tutti coloro che lo hanno richiesto, siano essi associativi o meno nonché interloquendo costantemente in merito sia con tali postazioni che con gli uffici INPS competenti.

Si segnala anche che Anffas ha proseguito nel 2011 la propria diretta collaborazione con:

la Fondazione Nazionale "Dopo di Noi" a marchio Anffas, per la realizzazione di case famiglia, a partire dai territori che ne sono sprovvisti per rispondere al crescente bisogno perdurante del "dopo di noi", anche al fine di garantire ed ottimizzare il patrimonio immobiliare donato da Anffas Nazionale o afferito alla stessa Fondazione da lasciti e donazioni e finalizzato appunto a dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie Anffas;

il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu", quale struttura operativa e di supporto per le attività formative e tecnico gestionali per la generalità delle strutture associative Anffas Onlus, nonché quale luogo di partecipazione, coordinamento e confronto degli autonomi enti a cui è stato formalmente attribuito il marchio Anffas, siano essi o meno soci del Consorzio stesso, nell'ambito degli specifici accordi e determinazioni associative.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea Nazionale Ordinaria nella riunione del 14-15 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 296.506,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 71.033,00; spese per altre voci residuali pari a euro 520,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Direttivo Nazionale , nella riunione dell'11-12 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Direttivo Nazionale nella riunione del 27-28 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

10. ANGLAT- Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 25.788,80**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'ANGLAT, nel corso dell'anno 2011, ha svolto la propria attività di promozione sociale a favore del mondo della disabilità, offrendo una specifica competenza e professionalità in materia di MOBILITÀ, oltre che agli associati ed a tutti i disabili che si rivolgono all'Associazione, anche ad Enti, Ministeri, Associazioni, nonché agli operatori commerciali per il settore agevolazioni fiscali. Tale attività si è esplicitata, su tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'operato delle Delegazioni provinciali e Sezioni territoriali, nei seguenti settori:

- informazioni e supporto per la guida ed il trasporto delle persone disabili
- agevolazioni fiscali sia per il patentato che per il disabile trasportato
- contrassegno invalidi
- abbattimento barriere architettoniche
- turismo accessibile
- normativa trasporti pubblici.

COMITATO TECNICO INTERMINISTERIALE (istituito dal Ministro dei Trasporti ai sensi dell'art. 119 del Codice della Strada di concerto con il Ministero della Sanità)

L'ANGLAT, in rappresentanza della FAND (Federazione delle Associazioni dei Disabili), e quale componente del C.T.I, ha collaborato mensilmente ai tavoli di lavoro indetti dal suddetto Organismo che ha il compito di fornire alle Commissioni Mediche Locali informazioni sul progresso tecnico scientifico che ha riflessi sulla guida dei veicoli a motore da parte di minorati fisici. L'ANGLAT, per la peculiare competenza in materia di guida e trasporto delle persone disabili, ha contribuito attivamente all'esame di numerosi quesiti sulla valutazione di idoneità, indirizzati al Ministero dei Trasporti, da parte di conducenti disabili, alla verifica di dispositivi presentati dalle ditte costruttrici e all'esame delle linee guida per la valutazione dell'idoneità alla guida di soggetti ottantenni o ultraottantenni.

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Direzione Generale per il Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – Divisione 2. – E' componente del Gruppo di lavoro (anche in rappresentanza FAND) per l'applicazione, attraverso una specifica norma, del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1177 del 24.11.2010, per la tutela dei diritti dei passeggeri con disabilità, nel settore del trasporto marittimo.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - Anglat ha preso parte al Progetto ANCI "Contrassegno Unico Disabili", nel quale ha partecipato nel Comitato Coordinamento, apportando fondamentali indicazioni in materia, grazie alle alte competenze ed all'esperienza consolidata nel tempo.

MINISTERO DEL TURISMO -Anglat è stata componente del Comitato Esecutivo del Progetto CALYPSO denominato "Una rete di turismo accessibile", indetto dal Dip. del Turismo, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Autorità di Malta. Il Progetto, promosso dalla Commissione europea, nell'ambito del bando 2010 del programma Calypso, ha l'obiettivo generale di agevolare la mobilità di alcuni gruppi di persone svantaggiate (famiglie numerose, giovani, disabili ed anziani).

CONSULTE REGIONALI per i problemi della Disabilità - L'ANGLAT ha partecipato attivamente e fattivamente a numerose riunioni, a livello regionale, per l'elaborazione e presentazione di nuovi progetti di legge e per il miglioramento delle problematiche legate alla Mobilità. In particolare, in seno alla Consulta Regionale del Lazio, è in via di definizione la delibera relativa al contributo sugli allestimenti